

Home-video
Batte tutti
«Il silenzio»
in cassetta

ROMA È Il silenzio degli innocenti l'home-video più richiesto dell'estate '92. Il film di Jonathan Demme con Anthony Hopkins e Jodie Foster, che ha fatto man bassa di Oscar, ha spopolato anche in versione videocassetta, riuscendo a battere il piccantissimo Cost fan tutte di Tinto Brass e la comicità di Scappatella col morto, di Una pallottola spuntata 2 e 1/2 e dello spumeggiante Pedipiedi del tandem; Pozzetto-Montesano. La graduatoria è stata compilata dopo una serie di rilevazioni effettuate tramite i videobank (i distributori automatici di videocassette) che stanno ormai diffondendosi a tappeto per la penisola, dal momento che la maggioranza dei negozi di noleggio home-video ha osservato una lunga pausa in agosto.
Le principali ditte che curano il videonegozio automatico sono la Videobank e la Videobankomat, entrambe vicentine. La Videobank ha oltre mezzo milione di tesserati in tutta Italia. Con una quota d'iscrizione si ottiene una videobank-card che funziona come il suo equivalente bancario. Ogni distributore contiene 500 film e digitando i diversi codici si può scegliere il genere cinematografico preferito e avere dettagli sulle trame. C'è anche un giornale mensile che informa su tutte le novità uscite in videocassetta e contiene le classifiche degli incassatele sale cinematografiche.
Tra i successi dell'estate in home-video si conferma la buona posizione di Mediterraneo come pure quella di Highlander 2. Seguono Il muro di gomma e Nikita. Per settembre, intanto, si attendono le nuove uscite, Robin Hood con Kevin Costner e, soprattutto, il campione d'incassi Johnny Stecchino di Roberto Benigni già prenotatissimo.

Ugo Gregoretti conduce il gran gala di chiusura della Mostra del cinema e sarà protagonista a «Domenica in» con Alba Parietti e Toto Cutugno

Intanto torna in tv come regista di «L'ultimo scugnizzo» di Viviani «La cosa più difficile è stata trasformare il linguaggio del teatro»

Tu vuo' fa' il Pippo Baudo

Ugo Gregoretti nella prossima stagione sarà uno dei protagonisti di Domenica in, accanto ad Alba Parietti e Toto Cutugno. Il 12 settembre, invece, sarà il maestro delle cerimonie alla manifestazione finale della Mostra di Venezia, con Gabriella Carlucci. «È l'unica alternativa all'ozio e alla disoccupazione», spiega. Intanto, lunedì torna in tv come regista di un'opera di Raffaele Viviani, L'ultimo scugnizzo.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Ugo Gregoretti conduttore e direttore artistico («Diciamo così...», acconsente) del gran gala finale della Mostra del cinema di Venezia, con al fianco la Carlucci (Gabriella). Ugo Gregoretti gran protagonista di Domenica in, dall'autunno all'estate, con Alba Parietti (e Toto Cutugno). Ugo Gregoretti, uomo del varietà, pronto a soffiare il posto a Pippo Baudo? Ma chi gliel'ha fatto fare? «Io ho solo accettato quello che mi hanno proposto. Del resto l'alternativa era l'ozio e la disoccupazione». Intanto, per riprendere l'allenamento con la scatola televisiva, lunedì prossimo Gregoretti sarà di nuovo su Raidue, ma dietro le quinte: è infatti il regista di L'ultimo scugnizzo, la commedia di Raffaele Viviani, proposta nel ciclo «Palcoscenico». Un lavoro che Gregoretti aveva diretto anche a teatro, nell'86, e di cui ora, insieme alla compagnia teatrale degli «Ippocriti», con Nello Mascia, ha curato la «metamorfosi» per la tv.
È dunque, un impegno dietro l'altro. «A dire il vero, la ragione per cui ho accettato di fare lo spettacolo da Venezia è anche un'altra... Pontecorvo ha deciso una sorta di riappropriazione della Mostra da parte degli autori - spiega Gregoretti -; è una delle nostre caratteristiche negative, la "mistica" degli autori. Pontecorvo mi ha dato il ruolo di fare da guardiano per non far passare frescaccio: la Carlucci sta sul palco, io tra la gente». La manifestazione finale della Mostra di Venezia andrà in onda su Raidue il 12 settembre, non appena si sarà spento lo «speciale» di Piero Chiambretti (su Raiuno), che al Lido cerca di raccogliere e prendere di contropiede tutto e tutti. Ma Gregoretti si troverà comunque con una concorrenza terribile: quella di Miss Italia, proposta sempre da Raiuno. E, per rispondere alla sfilata di bellezza, lui da Venezia farà suonare le sue campane... «Io non ho capito perché l'anno scorso, per il gala della Mostra, hanno fatto tacere le campane di piazza San Marco. È come mettere le porte al Colosseo. Io vorrei anche che suonassero le orchestre dei bar storici della piazza, potrebbero essere loro a dare gli "stacchi" musicali».
A Domenica in, invece (che per ragioni di economia non si



Ugo Gregoretti. Uno dei conduttori della nuova «Domenica In»

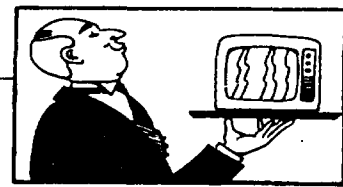
farà più in un doppio studio, Napoli e Milano, ma verrà tutta realizzata al centro di produzione Rai di Napoli), Gregoretti sarà l'«allenatore» della squadra del sud che ogni domenica siederà quella del nord, allenata invece da Giorgio Calabrese (conduttore, con gli annunciatori, Alba Parietti e Toto Cutugno). «L'idea è in qualche modo "anti-bossiana", dimostrare

che vuole a tutti i costi dare al bimbo che gli sta per nascere la «egualità» che lui non ha avuto, e anche uno status sociale diverso. Una messa in scena che è stata per tutti una faticaccia...
«Abbiamo dovuto fare una vera metamorfosi, auto-traducendo dal teatro alla tv. Il teatro si compie attraverso una progressione di prove, fino alla

maturazione complessiva dell'opera - spiega Gregoretti -. Per il cinema e la tv è tutto diverso: fin dalla prima ora devi fare un pezzettino definitivo. Per fortuna è una cosa a cui tutti noi eravamo preparati, perché anche Nello Mascia come Franco Iavarone e gli altri sono attori abituati alle scene e ai set, ma avevamo ancora la memoria e il cuore ai tempi, allo stile, al linguaggio teatrale di un'opera che avevamo portato in tournée per tre anni. Mentre il linguaggio televisivo è tutt'altra cosa».
«A volte - continua il regista - sembrava di andare "contro" quello che avevamo provato, studiato, sperimentato per il teatro: le pause, quelle sospensioni che nel buio della platea riescono a creare grandi emozioni, per esempio, in tv diventano soltanto dei tempi morti... E io continuavo a ripetere: amici, ricordate che dobbiamo fare un filmetto, non teatro!».
Che significa, che il lavoro teatrale non può andare in onda in tv, che non basta piazzare una telecamera in sala? «Secondo me c'è bisogno di un vero e proprio lifting televisivo. E diverso il cinema: in fondo la proiezione avviene in una sala buia, pur ridotta c'è ancora quell'atmosfera che avvolge e lega lo spettatore alla ribalta (il buio, il silenzio, lo stare insieme). La televisione invece si vive in un altro modo, con le luci accese, l'audio che va e viene, i rumori e il movimento intorno. La tv deve agganciare lo spettatore e il teatro in tv deve adottare le stesse tecniche degli altri programmi».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



C'ERA UNA VOLTA...IO RENATO RASCEL (Raiuno, 10.05). Replica del programma giunto alla settima puntata, ma rivedere il grande Rascel fa sempre piacere. Tra interviste, brani di film e spettacoli, il «piccoletto» nazionale racconta la sua straordinaria carriera.
IL PRANZO È SERVITO (Canale 5, 12). La consueta sfida a colpi di quiz: vede oggi il campione in carica vedersela con lo sfidante Renato Sgarra. Tra i giochi in cui saranno impegnati, «Cobra da aprire» e «Il momo». Conduce Davide Mengacci.
FORUM (Canale 5, 14). Due casi «verdi» per il programma condotto da Rita Dalla Chiesa. Un'inquilina chiede all'amministratore del condominio di abbattere un albero di magnolie che avrebbe favorito l'ingresso dei ladri nel suo appartamento; e due vicini di casa litigano a causa delle radici di un'enorme pianta di glicini. Ad emettere i verdetti, come sempre, il giudice Sante Lachen.
STASERA MI BUTTO E TREI (Raidue, 20.35). Dal Bandiera Gialla di Rimini, la consueta sfida tra esordienti, condotta da Toto Cutugno e Giorgio Faletti. Ecco i concorrenti di questa sera: Alessandro Greco e Daniele Lazzarotti nella categoria «imitatori»; Cecilia Luci e Deborah Cocco per le «vallette»; Dario Bandiera, Marcello Gorgone e il duo Capra e Cavoli per i «tipi da spiaggia»; infine per gli animali ammaestrati vedremo le esibizioni di scimpanzé, gatti e piccioni.
SCHERZI A PARTE (Italia 1, 20.30). Replica estiva degli scherzi più riusciti. Alla berlina fischiosa Roberto D'Agostino, Barbara Bouchet, Giobbe Covatta, il portiere della Sampdoria Gianluca Pagliuca e due glorie del calcio come Gianni Rivera e Sandro Mazzola. Conducono Teo Teocoli e Gene Gnocchi.
IL TG DELLE VACANZE (Canale 5, 22.30). Gaspare e Zuzzurro (al secolo Nino Formicola e Andrea Brambilla) sono i conduttori di questo strampalato (ma non troppo) tg quotidiano. Tra una notizia e l'altra i collegamenti con gli inviati «molto speciali»: Enzo Iacchetti in giro per discoteche, «La carovana» alla ricerca di luoghi sconosciuti e Aldo e Giovanni che sperimentano una vacanza di lusso.
MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). La puntata che viene riproposta questa sera è del 9 agosto 1991 e fa parte della serie dedicate alla «candid camera». Tra gli ospiti il cantante Mario Magliano e l'immane «Sora» Lella, sorella dell'attore Aldo Fabrizi.
STASERA CHE SERA! (Raitre, 1.00). Nel «come eravamo» del varietà televisivo, questa sera tocca al celeberrimo «Musichiere», mitica trasmissione che, assieme a «Lascia o Raddoppia!», alla fine degli anni Cinquanta fece la fortuna della televisione italiana. Un semplice quiz musicale, impagabilmente guidato dal simpatico Mario Riva. (Toni de Pascale)

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 1, and Scegli il tuo film. Each column contains a grid of program listings with times and titles.